

Cose che si vedono in fondo al mare  
I veri bronzi di Riace e il falso di Rodi  
hanno qualcosa in comune, simboli da toccare

# Colossi dai piedi d'argilla



Uno dei bronzi di Riace e al centro una illustrazione raffigurante il Colosso di Rodi

Un giorno in fila al Quirinale per vedere i giganti scoperti nei fondali di Calabria, mi venne in mente un apologo a proposito di cose colossali...

«Su alcune cose che si vedono in fondo al mare». In fondo al mare si sono visti i veri bronzi di Riace e il falso colosso di Rodi. Quante storie si possono costruire nel fondo del mare! I narratori ci mettevano imperi e regni fiabeschi. Noi contemporanei più semplicemente cerchiamo di trovarvi oggetti concreti e colossali, simboli da ricondurre all'ammirazione e al contatto quotidiano.

Ottavio Cecchi

Di alcune cose che si vedono in fondo al mare potrebbe essere questo il titolo - parafarsi di un altro e celebre titolo - di un possibile trattato, forse apologo, di uno sfaccendato moralista in vena di riflessioni sulle inattese avventure e disavventure del Colosso di Rodi. Il qui sotto (o sopra) scritto è tra coloro che qualche anno fa si dettero convegno in piazza del Quirinale, a Roma, per essere ammessi alla presenza dei bronzi, o mostri, di Riace. Era un gran caldo. La gente si era portata dietro quei seggiolini che si aprono e si chiudono via via che la fila fa uno o due passi avanti. Molti erano gli ombrelli, da sole ma anche da pioggia. Chi non aveva portato alcunché per ripararsi, chiedeva in prestito il giornale al vicino o si fabbricava estrosi cappelli come quelli dei militari o dei muratori. Era divertente leggere i titoli che gli astanti indossavano. Dramma della gelosia a... e il resto rimaneva nascosto, oppure da domani aumenta il prezzo del... e nient'altro. Una signora, dopo un'ora di attesa, avvenne. Una coppia si spazientì e abbandonò il campo. I valorosi che resistevano si rallegravano ad ogni defezione, perché ad ogni vuoto che si apriva nella lunga fila corrispondeva un paio di passi, e anche tre o quattro, avanti. Il portone del Quirinale tremolava nel bagliore come la cele-

bre candela carducciana

## Noi, blasfemi e inopportuni

Entrammo nel palazzo presidenziale verso il tramonto. I bronzi, le statue, ossia i colossi, erano là. Sarà stato effetto del caldo o della noia, fatto sta che, in presenza di quelle meraviglie, non riuscimmo a commuoverci. Chi sospirava da una parte, chi tratteneva le lacrime dall'altra, chi rimane-



va in contemplazione. Noi pensavamo a Denis Diderot che, dopo essere stato a lungo in Russia, se n'era uscito in quella irriverente definizione dell'impero un colosso dai piedi d'argilla. E sorridemmo, sorprendendo sgradevolmente i vicini che ora si soffiavano il naso, commossi. Blasfemi, noi Blasfemi e inopportuni. Quei bellissimi colossi ci avevano suggerito una storiella che, se fossimo scrittori, a quest'ora avremmo dato da un pezzo alle stampe. Pensavamo a un tale, lungo le rive del mare, una specie di barbone, uno di questi solitari che da tempo immemorabile, coi capelli lunghi e la pelle squamata dal sole e dall'incuria, battono (non v'è dubbio sono sempre gli stessi, cent'anni forse e anche più) le strade, mettiamo, della Maremma toscana. Camminano di buon passo, penserosi e non si sa dove vadano. Ci piaceva pensare che quel tale, uno di loro, la sera raggiungesse la sua tana e là, al riparo, magari sotterraneo, avesse anche il suo laboratorio. Vedevamo quella tana ingombra di statue, di colossi appunto (non sono sempre colossali, i colossi, non sono sempre di bronzo, sono anche piccoli, di legno e persino d'argilla e, in questa forma, leggiamo, servono per i riti funebri, ma, per ulteriori informazioni, rivolgersi a James G. Frazer e, per completezza, al signor Ludwig Wittgenstein, che di Frazer si fece beffe) e vedevamo quel tale al lavoro. Non riuscivamo a scandire bene i tempi, ma a un certo punto della nostra storia quel tale, nottetempo, usciva dalla sua tana con uno

di quei bronzi sulle spalle e lo lasciava sprofondare in mare. La spiegazione del mistero non c'era. L'eventuale lettore doveva sbrigarcela da sé, covare il dubbio. Una bella al contemporanei e ai posteri? E quel barbone era poi così bravo?

Uscimmo dal Quirinale, e a un amico ritardatario che, sudato, giungeva fuori tempo («Beato te che li hai visti!») risponderemo forse un po' trasognati: L'amico «Sono belli davvero?» Noi «Beh, insomma».

## Come l'impero di Diderot

Che male c'era, in fondo, avevamo inventato un racconto a nostro uso e consumo. Del resto, quando avvenne che un gruppo di ragazzi fabbricò quei bei faccioni di la Modigliani, qualcuno s'incantò di fare di Modi un maudit che nottetempo correva ad annegare, scontento di sé e della propria opera, quei frammenti di colossi. Non fu, anche quello, un bel racconto?

Così, ora la statua bronzea eretta in onore del dio Elio da Carete, scolaro di Lisippo, è crollata. Oggi, non già nel 227 o 226 avanti Cristo. Come l'impero russo di Diderot, anche il Colosso aveva i piedi d'argilla. Tutt'a un tratto, è venuto giù. Non potremo più immaginarlo alto settanta cubiti, a Rodi, bello e rilucente. Da quando uno sguardo indiscreto o interessato ha cercato nelle profondità del mare e ha visto, in luogo delle mille cose che vi si vedono, solo un blocco di tufo che pareva una mano, il vecchio colosso ha perduto la sua vera realtà, la sua leggenda.

Segno dei tempi. Si direbbe un'allucinazione un sussulto dell'epoca o del millennio che se ne va. Abituati come siamo a pensare in termini e in misure colossali, abbiamo cercato di vedere, di toccare, come quei visitatori ingordi dei bronzi di Riace, un dito, un piede, una mano di un sogno colossale. Te beata, Melina Mercuri, che per una ragione o per l'altra ci avevi avvertito

## CI SONO MILIONI DI RAGIONI PER VOTARE CITROËN. METTI UNA X DOPO A, B, C.



5.000.000\*

Votare AX significa scegliere la rivoluzione dei consumi, dello spazio e dell'aerodinamica. E con le rivoluzionarie offerte, non cumulabili tra loro, di Citroën Finanziaria è facile avere una delle 5 versioni di AX da 954, 1124 e 1360 cc.

5.000.000 di finanziamento senza interessi pagabili in 12 rate mensili di 417.000 lire.

5.000.000 pagabili dal 4/1/88, in 36 rate mensili di 181.000 lire al tasso fisso annuo del 10,2%.

5.000.000 al 6% di tasso fisso annuo da pagare in 36 rate mensili di 164.000 lire.

Puoi ritirare subito la tua nuova AX, a partire da 8.800.000 lire chiavi in mano, versando solo un anticipo (L. 3.800.000\*\* per il modello 10E) o il tuo usato.

A



8.000.000\*

Votare BX significa non fermarsi davanti ad alcun ostacolo, perché grazie alle straordinarie offerte, non cumulabili tra loro, di Citroën Finanziaria mente può impedirvi di acquistare una delle 11 versioni di BX benzina da 1100, 1400, 1600, 1900 cc e diesel da 1700 e 1900 cc.

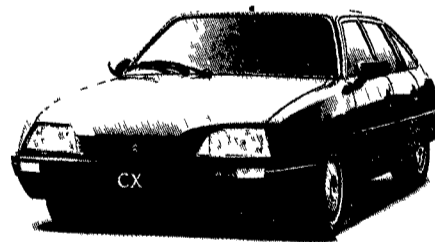
8.000.000 di finanziamento senza interessi pagabili in 18 rate mensili di 445.000 lire.

8.000.000 pagabili dal 4/1/88, in 36 rate mensili di 290.000 lire al tasso fisso annuo del 10,2%.

8.000.000 al 6% di tasso fisso annuo da pagare in 36 rate mensili di 262.000 lire.

Puoi ritirare subito la tua nuova BX, berlina o break, a partire da 12.964.000 lire chiavi in mano, versando solo un anticipo (L. 4.964.000\*\* per il modello 11) o il tuo usato.

B



12.000.000\*

Votare CX significa scegliere la berlina diesel più veloce del mondo. Per avere una CX Turbo 2, o una delle altre 11 versioni di CX da 2000 a 2500 cc, benzina o diesel, potete approfittare delle eccezionali offerte, non cumulabili tra loro, di Citroën Finanziaria.

12.000.000 di finanziamento senza interessi pagabili in 18 rate mensili di 667.000 lire.

12.000.000 al 6% di tasso fisso annuo da pagare in 36 rate mensili di 393.000 lire.

Leasing fino a 20.000.000 più IVA, pagabili in 29 canoni mensili di 825.000 lire più IVA, con riduzione del 25% sugli interessi in vigore al 1° marzo 1987.

Puoi ritirare subito la tua nuova CX, berlina o break, a partire da 23.442.000 lire chiavi in mano, versando un anticipo (L. 11.442.000\*\* per il modello 20 TRE) o il tuo usato.

C

Scegli Citroën entro il 31 luglio



Le offerte sono valide fino al 31/7/87 per tutti i modelli AX, BX e CX disponibili dai Concessionari e dalle Vendite Autorizzate Citroën. Salvo approvazione di Citroën Finanziaria. \*\* Più L. 150.000 di spese di pratica finanziamento.